

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTARDO

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci matrimoniali ecc. ecc. in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi relativi a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Abbonamento
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento in anticipo). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Nunzio Nasi detenuto a domicilio Lombardo al Policlinico

In seguito ad ordinanza emanata dal Presidente dell'Alta Corte di Giustizia S. E. Tancredi Canonico ieri alle ore 15.30 il cav. Maldacea faceva la consegna dei due detenuti Nasi e Lombardo ai funzionari di Pubblica S.

Nasi veniva consegnato al vice questore di Roma ed il Lombardo a un vice commissario di pubblica sicurezza ed al tenente delle guardie Cassotta.

I due detenuti erano assai depressi; in due carrozzi separatamente Nasi e Lombardo con i suddetti funzionari alle 15.35 venivano accompagnati rispettivamente Nasi a casa sua in via Firenze e Lombardo al Policlinico.

Siccome si voleva evitare pubblicità intorno ai detenuti nasi sono usciti inosservati dalla porta di via delle Mantellate, mentre il gruppo dei giornalisti, fotografi e dei curiosi, si trovava dalla parte di S. Francesco di Sales.

Un telegramma di Nasi a Trapani

Non appena giunto a casa, Pon. Nasi salutata la famiglia, ha dettato al figlio il seguente telegramma che ha indirizzato ai suoi elettori di Trapani:

«Nel momento dell'abbraccio doloroso ogni pensiero di mio padre e di tutta la mia famiglia è per la nostra Trapani.

Virgilio Nasi».

UN'IMCHIESTA per lo scandalo delle Consolate

Due interpellanze al Consiglio comunale di Milano

Ieri il commissario prefettizio si è recato a Greco iniziando una minuta inchiesta sull'amministrazione di quel comune. L'inchiesta è originata dal fatto che, in occasione della scoperta delle trappolanti del ricovero della Fumagalli, risultò che l'istituto Fumagalli non figurava nemmeno sui registri di anagrafe.

La Giunta Comunale di Greco ha dato le dimissioni.

Per domani sera al Consiglio comunale di Milano sono annunciate due interpellanze, una del consigliere democratico Ferrari, il quale desidera sapere se la Giunta è in grado di fare scorta la cittadinanza che nefandezze come quelle commesse in viale di Monza non sono perpetrabili nell'orbita del Comune di Milano in grazia alla vigilanza medica sanitaria ed igienica che si esercita sugli istituti di Milano.

L'altra interpellanza è dei consiglieri socialisti on. Maino e Turati i quali propongono che la Giunta organizzi la riancipalizzazione degli asili infantili.

I PRETI VOGLIONO L'ABOLIZIONE DELL'ABITO TALARE

Nel *Giornale d'Italia* leggiamo la seguente notizia:

«Dopo i recenti tristissimi fatti di Milano e le conseguenti agitazioni anticlericali, si agita fra il clero giovane di Roma l'idea di presentare una petizione, sottoscritta, all'autorità ecclesiastica, per ottenere l'abolizione dell'abito talare e l'adottamento del vestito nero usato dai preti di lingua inglese o tedesca.

«Le ragioni che si portano sono le seguenti: innanzi tutto la veste talare usata nei paesi latini è divenuta per il popolo un distintivo di casta che non ha più ragione di essere; il sacerdote dove vivere col popolo e pel popolo, non distaccandosi da nessuna delle sue abitudini e dai suoi costumi.

«La petizione, per la quale si raccoglieranno le firme in questi mesi di estate, sarà presentata nel novembre prossimo al vicariato di sua sanità.

IL SUICIDIO DI UN PRETE

Il prete venticinquenne Luigi Riccardi si suicidò a Napoli in una maniera raccapricciante. Giorni sono egli ingoiò delle pastiglie di sublimato, e trasportato all'Ospedale venne messo fuori di pericolo.

L'altra notte rimasto solo, egli si tagliò una vena del braccio destro. Fattagli subito la sutura da un chirurgo, mentre questi usciva il prete saltò dal letto e si precipitò dalla finestra, uccidendosi.

Si assicura che il prete abbia detto all'Ospedale di voler morire perché un uomo lo aveva rovinato moralmente, ed egli avrebbe detto tutto al magistrato. La famiglia del suicida dice che era un nevrotico.

La fuga di un cassiere clericale

E' fuggito da Genova il cassiere della Banca Gay e Compagni, certo Giulio Canard, lasciando un vuoto di cassa di circa 700 mila franchi. I soci della ditta sono completamente rovinati perché non hanno di che poter coprire l'ammacco.

Il Canard ha scritto ai suoi padroni una lettera confessando il fallo quando già si era tesso in salvo. Si crede che il ladro, il quale era uno dei più noti clericali genovesi, abbia preso la via dell'America.

CRONACA PROVINCIALE

San Daniele CONSIGLIO COMUNALE

23 (rit.) - Ieri ebbe luogo l'adunanza del nostro Consiglio Comunale sulla grave questione preannunciata dall'appalto del dazio consumo.

Costatata la presenza di 17 Consiglieri previa brevi osservazioni sul verbale s'aprì la discussione sul primo oggetto: «Provvedimenti finanziari per l'acquisto dell'area a sede dell'originario edificio scolastico di Villanova (seconda lettura)».

Il cons. Beinat riconosce la necessità dell'erogazione di un edificio scolastico nella vicina frazione di Villanova ma date le precedenti opposizioni sollevate dai Consiglieri di questa frazione in riguardo alle spese del Bilancio Generale osserva che approva la spesa del mutuo, sempreché questo però vada a carico del Bilancio frazionale di Villanova.

I 6 consiglieri della minoranza si associano a quella dichiarazione e tale modifica alla precedente deliberazione risulta approvata non essendovi opposita la giunta.

Si passa al secondo oggetto: «Ratifica di deliberazione d'urgenza che prende atto della rinuncia all'appalto dazio consumo data dal sig. Poma cav. Carlo».

Il Sindaco informa il Consiglio della lettera pervenutagli dal cav. Carlo Poma il 4 luglio corr. di rinuncia all'esazione del dazio consumo e della risposta data dalla Giunta che prende atto e della successiva con la quale s'invita il cav. Poma a soddisfare alle pendenze degli importi non versati, onde non costringere il Comune a ricorrere alla procedura del Codice di Commercio per la dichiarazione di fallimento.

Data lettura della replica del cav. Poma rilevasi che esso dichiara essere impossibilitato a sostenere maggiori perdite di quella della cauzione oltre quella subita per disastroso contratto d'appalto concluso col Comune per avere troppo fidato sulle eventuali risorse economiche che ad esso sarebbero derivate dall'apertura del Ponte sul Tagliamento e dall'accantonamento dei militari non più avvenuto.

Il Sindaco aggiunge che non si è mancato di prendere informazioni sulla situazione finanziaria del cav. Poma e invita quindi il Consiglio ad approvare la ratifica.

Il cons. Cedolini, premesso che nessun preconcetto di parte guida la minoranza sul campo degli interessi comunali fa presente che la grave questione esige serena e larga discussione perché decide delle sorti del nostro bilancio per altri 8 anni. Osserva che dal semplice invito ricevuto da due giorni non sia possibile senza altri dati avere presenti gli estremi comparativi del gettito della gestione dato in economia e dell'attuale appalto formarsi un giusto criterio su una questione sì grave e chiedo perciò che il Consiglio sia nuovamente riunito e sia inviata ai consiglieri analogo relazione.

Il Sindaco respinge la sospensiva o replica che la giunta ha profondamente studiata la questione e che i consiglieri della minoranza se desideravano essere esattamente informati dovevano essere esattamente informati dovessero almeno per cortesia accettare l'invito da esso fatto d'intervenire azzor prima alla seduta preparatoria da esso indetta.

Il cons. Beinat risponde che la funzione della minoranza è quella del controllo, né possono essere invertite le parti che d'altronde l'Am. appoggiata dalla maggioranza non deve né temere né esitare di presentare le sue proposte avanti il Consiglio, perché ognuno assuma la propria responsabilità.

Il Sindaco insiste che si approvi la prima deliberazione d'urgenza non essendo il caso di ritornare sopra un fatto compiuto.

Scambiate varie spiegazioni sulla riserva presa dalla giunta circa la soluzione della vertenza coll'appaltatore la ratifica risulta approvata.

Si passa quindi al terzo oggetto: «Ratifica di deliberazione d'urgenza riguardante il collocamento del dazio consumo e relative proposte della giunta».

Il Sindaco fa dar lettura al Segretario della deliberazione della giunta che chiede al Prefetto l'autorizzazione d'operare pratiche private con la ditta Grossani e altre ditte per l'appalto, e comunica di avere in seguito a questa approvazione ottenuto dalla prima offerta di L. 44 mila e dalla Ditta Trezza L. 47 mila e che all'ultimo momento la Ditta Nicoloso di Buia offre L. 47500 e che perciò la giunta propone di accettare l'offerta della Ditta Trezza che per solidità e profonda conoscenza della partita offre al Comune la migliore garanzia.

Il cons. Cedolini si oppone alle proposte della giunta per queste considerazioni:

Essere anzitutto l'attuale momento il più sfavorevole al Comune per concludere un appalto stante la rinuncia del cessato appaltatore e le pubblicità avvenute sulle perdite da esso subite nonché per le esazioni effettuate nei primi mesi che hanno sempre dato i minori risultati. Consiglia la giunta ad attendere un momento più opportuno per trattare l'appalto e frattanto di esperte la gestione in economia fino alla fine di dicembre tenendo conto delle promettenti condizioni locali dell'agricoltura che per gli avvenuti e promettenti raccolti sono i migliori, nonché di quella effluente i provvoni derivanti dall'emigrazione.

Pa inoltre presenta che è tramontato un'altro fatto il quale potrà risolvere un grave quesito economico di benessere per il nostro paese cioè quello della prosecuzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona e che potrà in questo frattempo essere deciso in nostro favore.

Tali coefficienti tutti, esso aggiunge, danno serio afflimento di un maggiore reddito del dazio consumo che forma un dato non superiore all'attuale dal quale la giunta potrà attendersi di vedere maggiormente eccitata la gara odierna degli appaltatori.

Pa altre considerazioni o aggiungo che la gestione in economia non presenta veruna difficoltà avendo il Comune già pronti e addestrati i propri impiegati.

L'assessore Caporiccio non condivide le speranze del consigliere Cedolini e sostiene essere più vantaggioso al Comune di accettare la positiva offerta dell'appaltatore Trozza che considera la migliore. Sulla ferrovia, se questa come spera potrà avvenire, esso dice, passeranno molti anni prima che possa effettuarsi.

Invita il Consiglio a prendere in seria considerazione le proposte che la giunta ha profondamente studiate.

Parlando contro i consiglieri della minoranza Zaghi e Pallarini e qui interviene un dibattito sulle varie offerte presentate, indica migliore provante che i concorrenti agognano avere l'appalto del Comune di S. Daniele.

Il Sindaco finisce coll'acceptare la sospensiva proposta dal cons. Cedolini per rimandare la seduta a venerdì prossimo e promette sarà inviata ai consiglieri analogo relazione.

Beinat è contrario: vorrebbe che la proposta sull'associazione ad economia fino a dicembre fosse prontamente votata.

Cedolini osserva che questa potrà essere discussa con maggiore cognizione di causa nella prossima seduta: venne quindi accettata la proposta per la convocazione del Consiglio a Venerdì p. v.

Finita la seduta circolava la notizia che uno dei concorrenti all'appalto avesse migliorata la sua offerta elevandola a L. 50 mila.

La riconvocazione del Consiglio

Venerdì 26 è convocato il Consiglio comunale per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1. Rinuncia a consigliere del signor Corradini Arnaldo.
- 2. Appalto dazio consumo a 31 dicembre 1915.

Riceviamo: Egr. sig. Direttore,

Voglia La prego dare un cantuccio del suo pregiato giornale anche alla presente mia; sarà l'ultima, che non La occuperò più affatto per la faccenda di cui trattasi, cheché si venga a riscrivere.

Alla troppo giovanile corrispondenza apparsa sul giornale la Patria di ieri non intendo né dabbo replicare.

Altro estensore io supposti dell'articolo primo pubblicato nella città Patria, ma pare che non mi sia apposto al preciso, a meno che, come qualcuno pensa, non sia intervenuta una facile sostituzione anche nei corrispondenti.

Non mi rimane dunque che conformare appieno quanto scrissi nella lettera 17 corr. inserita nel suo pregiato giornale del 19, nella quale sta esposto tutto quanto è verità vera, e dove per chi vuole intendere è chiarita ogni cosa. Con ringraziamenti ad ossequi

Dev.mo A. Angeli

Spilimbergo Concerti

21 - Ieri sera iniziò la serie dei concerti la Banda del 70° Fanteria diretta dall'egr. maestro G. Ascolone. Ottima esecuzione dell'intero programma sotto ogni rapporto, ed il pubblico fu largo di meritati applausi. Al bravo maestro Ascolone le nostre congratulazioni.

Piano d'Arta La Carnia a Giosue Carducci

Come ricordammo più volte, ad Arta si costituì tempo fa un Comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo al massimo Poeta dell'Italia moderna, a Giosue Carducci.

Il Comitato iniziò subito una sottoscrizione che corrispose pienamente allo scopo, essendosi ormai superata la somma di 500 lire.

Venne perciò ora deliberato di chiudere la sottoscrizione e di murare una lapide all'albergo Poldo, in Piano d'Arta, ove il poeta passò alcuni tempo in villeggiatura.

Il giorno dell'inaugurazione della lapide fu fissato per l'1 Agosto p. v. Oratore per la cerimonia inaugurale sarà Pon. Umberto Caratti.

Paluzza Fuori i nomi e carte in tavola.

Sono comparsi in questi giorni nei *Giornali di Udine* due trafiletti saturi di acroino mal celata verso il famigerato corrispondente del *Paese* diffamatori per giunta, il cui autore, con aria di un Doracenedio pieno di affanni, pretende di conoscere «intus» il sottoscritto, erigendosi a suo giudice, per mezzo di ritratti psicopatici contenuti nelle sue miseno tirate epigrammatiche. *Medice cura te ipsum*.

L'amabil signore del *Giornale di Udine* che nell'ombra, con armi di spari e senza che abbia avuto ancora l'onestà di smantare le prime asserzioni attribuite al corr. o preso atto almeno delle spiegazioni date, per i fatti già noti, il sottoscritto invita ad alzare la visiera e farsi avanti: altrimenti non si degnorà di rispondere più ai suoi biliosi attacchi personali; o, continuando egli con l'insolenza, andrà le vie giudiziarie per costringere l'anonimo avversario a dimostrarlo con viso aperto, quali reati, i tranelli, ecc. tesi dal sottoscritto a danno del paese negli undici anni di sua permanenza qui; quali le corrispondenze e gli articoli al *Friuli* ed al *Paese* criminabili e denigratori delle persone del luogo, dell'Amministrazione passata e presente, del Sindaco della corte pretoriana e del reverendo o reverendi di cui s'è fatto coraggioso paladino; poi potrà gridare a sua possa: «E' tempo di finirla!»

Angelo Maliz corr. del *Paese*

Marano Lagunare Le pesche di S. Giacomo

Tutti e Lignano! Nella ricorrenza delle feste di San Giacomo avranno luogo nella vasta laguna di Marano speciali grandiose pesche cui parteciperanno senza dubbio circa 400 persone.

Il divertimento e l'importanza di questa pesca attireranno come sempre un numero grandissimo di gitanti che avranno in tale giornata l'opportunità di visitare lo Stabilimento balneare friulano di Lignano, per dove sarà attuato uno speciale servizio di vaporetti.

A rendere più animata e brillante la festa la banda musicale darà nelle sere di sabato e domenica speciali trattamenti e feste da ballo.

Approssimino gli udinesi di questa occasione per organizzare delle gite che riuscireanno certamente divertentissime.

Gli orari della ferrovia, delle corriere e dei vaporetto sono comodissimi.

Effemeride storica

Terranoto - 24 luglio 1522 - «...più de zorni 40 sono state maxime et inconste pioze per tutta la region «veneta, et sentito certo terramoto, talmente che de tal pioze tutti se ne hanno presa grande meraviglia...».

Così scrive l'Amaseo in una sua *Lettera* mandata «per lo segretario «del re d'Ongharia al reverendissimo «monsignor cardinale de San Zorzi» che pare si interessasse.

Di questo terremoto si occuparono il professore Touasi e si fece cenno nel giornale *In Alto*, n. 3, del 1895. Risulta infatti che fu un terremoto molto grande «che dette do a tre «grandes scurade in immediato continue».

Si brucia Jussico, *Vistina*, *Mediuzza*, ecc. - 25 luglio 1509 - A ore 18 bande armate, da Cormons, si avanzano e bruciano Ajalsicho, Vistina, poi Giamin et Caminetto sotto Buri et Manzano, Sterechu, Lischnini et Olojs. Poi Rosazo si rose, vuolsi per causa di ser Ottaviano di Zueo, il parroco di Corno et lo Rosso de Dologiano.

Marco Cane conduttore avvertiva che quei paesi erano dell'impero e non dei Veneziani. I Tedeschi allagiarono in Manzano, Soleschiano, Manzanelo e Rosazzo.

(Amasei. *Diario*, p. 111. - Se ne parla ampiamente in opuscolo per nozze Seravalle-Concina).

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11.

Giunta Provinc. Amministrativa (Seduta del 23 Luglio 1907)

Affari comunali approvati

Nimis. - Strada Comunale Toriano - Chialzinis: modificazione del tracciato. Montersale Cellina. - Guardie campastri. Dogna. - Bosco Pozzetto: transazione con la Ditta Leoncini. Clauzetto - Regolamento pol servizio dello stradino. Prata di Pordenone. - Regolamento per gli impiegati e salariati comunali: modifiche. Fagagna. - Aumento stipendio agli impiegati comunali Valle e Gian. Clauzetto - Tariffa per la conversione della prestativa d'opera per le strade comunali. Tolmezzo. - Regolamento per l'uso delle campagne. S. Odoico. - Aumento stipendio al maestro del capoluogo. Maiano. - Tariffa per la tassa di famiglia. Fanna, Arta, Cavasso Nuovo. - Ratifica del Regolamento daziario. Civaola. - Assegno combustibile ai malgheci Paularo. - Concessione di una pianta a Soravito Giacomo. Moimacco. - Aumento stipendio alla levatrice comunale. Prata di Pordenone. - Aumento stipendio agli stradini comunali. Latisana. - Organico impiegati comunali: Cassa di previdenza: pianta organica del personale. Udine. - Svincolo cauzione del defunto ing. Augusto Cardin Fontana. Arba, Castelnuovo, Fagagna, Pavia, Porpetto, Santa Maria la Longa. - Cassa di Previdenza impiegati comunali. Fogli di dotazione.

Decisioni varie

Enemonzo. - Tassa esercizio: accoglie in parte il ricorso di Veuler Giovanni. Udine. - Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Collegio Arcivescovile. Accoglie parzialmente il ricorso di Giuseppe Gori. Rodda. - Regolamento impiegati e salariati comunali. Diffida il Comune a deliberare sul Regolamento in seconda lettura, salvo a provvedere d'ufficio. Santa Maria la Longa. - Tassa d'esercizio: respinge il ricorso dell'Unione ciclistica. San Giorgio Nogaro. - Tassa esercizio: dichiara irricevibile il ricorso del cav. Dato Tomasselli. Codroipo. - Modificazioni ed aggiunto al Regolamento per gli impiegati e salariati comunali. Non approva. Pordenone. - Tassa esercizio: respinge il ricorso di Vuga Giuseppe.

Rivivi

Gonars. - Iscrizione del segretario alla Cassa di Previdenza. - *Consorzio continuo* per la strada da Montersale alla località Molassa (3° tronco). Trasaghis. - Tariffa daziaria. Casarsa. - Cessione terreno alla latteria riunite di San Giovanni di Casarsa.

CAMERA DEL LAVORO

La Commissione esecutiva in seduta

Alla seduta dell'altra sera intervennero i commissari Buggelli, Costa, Cottorli, Cremese, Facchini, Fantini, Greali; giustificarono l'assenza Balugani e Rizzi.

Fantini riferì sulla seduta dei Camerieri, deplorando l'incoscienza di alcuni che non desiderano aderire alla Camera del lavoro, disse che sta formandosi un gruppo fra essi con la precisa idea di far parte della Camera del lavoro.

Anche Buggelli e Greali parlarono in merito deplorando acerbamente il contegno dei camerieri dissidenti che non sanno e non vogliono tutelare i propri interessi.

Venne poi deliberato un sussidio agli scioperanti della Vetreria Italiana che si trovano in sciopero e si esprimono voti per una prossima vittoria alla loro giusta causa.

Per il Congresso degli emigranti che avrà luogo in Udine il 4 agosto, per iniziativa del Segretario dell'Emigrazione vennero nominati a delegati della Camera del lavoro Cremese, Buggelli e Costa.

Società "Dante Alighieri"

Riunioni del Consiglio Domani nel pomeriggio, alle ore 4.30, si riunirà il Consiglio direttivo della Società Dante Alighieri per discutere intorno alle dimissioni presentate dal presidente avv. cav. L. C. Schiavi in seguito al noto incidente svoltosi durante il corteo della commemorazione di Giuseppe Garibaldi il 7 Luglio.

Grave provvedimento della Giunta

Gi consta che in una recente seduta, la Giunta ha deciso di licenziare dal servizio il vigile urbano Luigi Cuttini da quattro anni appartenente a quel corpo.

Francesco Cogolo callista

(via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

IL TRAM ELETTRICO CITTADINO INTERESSANTI NOTIZIE

Di questi giorni sono cominciati i lavori per la trasformazione di un importantissimo servizio cittadino: il tram a cavalli sarà, tra non molto, sostituito dalle eleganti vetture elettriche che rapidamente porteranno i passeggeri da un punto all'altro della città...

Il percorso del tram. Fuori porta Gemona, sul piazzale Osoppo, verrà costruita la stazione per le vetture: essa sorgerà a piedi della nuova rampa di accesso al viale per pedoni lungo la roggia. A porta Gemona inizierà il suo percorso il tram elettrico.

Alcuni particolari tecnici. I binari sono tutti costruiti con le ruote del tipo Phoenix e la distanza fra le rotaie sarà ridotta ad un metro, mentre attualmente è di metri uno e mezzo.

In corrispondenza del binario, all'altezza media di m. 550 dalle rotaie, sarà teso il cosiddetto filo di contatto lungo il quale passerà la corrente elettrica alla tensione di 500 volts.

L'officina generatrice, oggi ormai completa, contiene tre turbine di tipo speciale con tre alternatori produttori d'energia elettrica.

Da Pradels parte la linea elettrica a tre fili (da portarsi in seguito a sei) con la corrente alla tensione di circa 21000 volts, tensione più che sufficiente per giustificare qualsiasi toro.

La forza elettrica proviene dal salto di Pradels, dell'altezza di circa 70 metri. L'officina generatrice, oggi ormai completa, contiene tre turbine di tipo speciale con tre alternatori produttori d'energia elettrica.

La corrente, come abbiamo detto, viene immessa nel filo aereo che segue l'andamento del binario; il binario stesso rappresenta poi la conduttura di ritorno della corrente.

Le vetture elettriche, pertanto, che sono munite superiormente di un'asta elastica prendono con il mezzo di questa la corrente dal filo aereo mediante un archetto che è continuamente a contatto con il filo.

Sotto lo chassis della vettura è collocato un motore elettrico che vien mosso dalla corrente così ricevuta e la cui velocità può essere variata, a

volontà del conduttore, dal passo d'uomo fino a 20 km all'ora. Le vetture conterranno comodamente 40 passeggeri, di cui una parte in piedi sulla piattaforma; esse saranno eleganti, sul tipo stesso adottato a Padova ed al Lido di Venezia.

L'esercizio del tram. Per dare qualche notizia sull'esercizio del tram aggiungeremo che sei vetture saranno adibite al percorso di via Gemona, Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele, via della Posta, via Aquileia, Stazione ferroviaria e ritorneranno a porta Gemona per il viale della Stazione, via Bernardo da Rubais, Cussignacco, piazza Garibaldi, piazza XX Settembre, via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio, via Gemona.

Per completare il servizio altre tre vetture percorreranno, in senso inverso alle precedenti, l'anello formato dai binari di via Aquileia, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, XX Settembre, piazza Garibaldi, via Cussignacco, Stazione ferroviaria, in modo che il servizio sarà eseguito da nove vetture elettriche.

Un'altra vettura farà il servizio indipendente da piazza Vittorio Emanuele al suburbio Poscolle, migliorando di molto il servizio odierno. A questo proposito, crediamo d'interpretare i desideri generali facendo presente la utilità di un servizio tramviario fino al Cimilero, o, almeno, fino alle ultime case del suburbio Poscolle.

Le coincidenze a piazza Vittorio Emanuele per i trasbordi eventuali da una vettura all'altra saranno regolati in modo che il servizio sia puntuale. Di più, la lunghezza di tutti gli scambi sarà di molto aumentata rispetto all'attuale per modo che una vettura non sia obbligata a rimanere ferma per molto tempo per attendere la vettura in senso inverso quando è in ritardo.

Forse è cominciata la posa in opera delle rotaie, essendo già arrivato ad Udine l'imprenditore dei lavori sig. Carboni con una quarantina di operai. Presto arriveranno anche le 12 vetture commesse dalla Società friulana di elettricità alla ditta Thomson: esse saranno poste sul binario del tram Udine-S. Daniele, che ha lo stesso scartamento, e su questo verranno rimorchiate fino a piazzale Osoppo, donde, con il mezzo di un binario — che sarà il primo a costruirsi — saranno ricollocate nella rimessa situata dietro le case Griffaldi.

La prima linea da costruirsi sarà naturalmente quella che dalla Stazione ferroviaria, per il viale della Stazione, via Bernardo da Rubais, Cussignacco, piazza Garibaldi e XX settembre, via Cavour, conduce in piazza Vittorio Emanuele.

Quando questa linea sarà compiuta, essa adempirà al servizio della Stazione alla piazza Vittorio Emanuele, e l'armamento in via Aquileia contemporaneamente verranno fatte le linee di via Gemona e di via Poscolle.

Secondo le norme regolatrici della concessione per l'impianto della trazione elettrica approvate dal Consiglio comunale la Società friulana di elettricità dovrà consegnare la linea da Piazza Vittorio Emanuele alla Ferrovia entro l'agosto prossimo, la linea da Porta Gemona a Piazza Vittorio Emanuele o a porta Venezia entro il novembre del corrente anno.

E così Udine nostra avrà finalmente realizzato il sogno di un servizio pubblico che la ponga alla pari della città più progredite; e di ciò va data specialmente lode all'irprensione ed al volere dell'egregio nostro concittadino cav. Arturo Malignani.

lovole giovinotto a tutte le classi e sono altresì di decoro alla città. Nella fiducia che vorrà pubblicare integralmente questa lettera evitando di far uso del mio nome, mi segno suo dev. (segue la firma)

Gi complaciamo innanzitutto dell'esplicita adesione dell'egregio esercente (uno fra i più stimati della nostra città) ai principi della democrazia, ciò che viene a confermare la nostra opinione espressa che non tutti gli esercenti approvino l'indirizzo reazionario dell'Associazione.

Ora, pare a noi, sarebbe tempo che gli esercenti liberali, abbandonando ogni e qualsiasi riserbo, si rendessero conto della situazione, e facessero pesare la loro volontà sulle deliberazioni dell'Associazione, le quali, a quanto ci si dice, spetterebbero unicamente ai preposti all'Associazione stessa, mentre ai soci non resterebbe che il compito di ratificarla.

E passiamo agli appunti che l'esercente muove all'Amministrazione popolare.

Al primo che riguarda la Tassa esercizio, crediamo di aver già risposto ieri esaurientemente, per quanto in forma sommaria. Nessun nuovo argomento aggiunge il nostro contraddittore perché sia necessario che noi ritorniamo diffusamente sulla questione; in merito alla quale ci limiteremo a ricordare:

I. — che la Tassa Esercizio rende al Comune un utile di sole 12 mila lire, mentre si può affermare che la massima parte delle entrate del Comune è data dalla classe lavoratrice; II. — che gli aumenti della Tassa Esercizio nonchè essere in proporzione degli aumenti della Ricchezza Mobile, sono affatto insignificanti in confronto a questi ultimi. Se il tempo limitato ce lo concedesse, potremmo anche portare delle cifre a dimostrazione del nostro asserto.

All'esercente ricordiamo poi che con la recente tariffa progressiva della Tassa Esercizio a Rivendite 40) esercenti vennero esonerati, naturalmente aggravando i più ricchi.

Il secondo appunto del nostro egregio contraddittore, è quello che la Giunta, nell'ultima seduta consigliare, ha mancato di riguardo ad una classe così numerosa e rispettabile come quella degli esercenti.

Francamente non ci pare che un tale addebito si possa fare alla Giunta mentre invece ci spiegheremo da parte degli esercenti una protesta per il contegno tenuto dalla minoranza durante la discussione dell'istanza Baltrame. Infatti nessuno della minoranza sorse a sostenere o comunque a difendere le domande degli esercenti: segue evidente che pure gli amici politici del cav. Baltrame e comp. si trovavano d'accordo con la Giunta nel non accogliere l'istanza.

Ciononostante, malgrado che il Consiglio unanime consentisse nell'opportunità di modificare ulteriormente l'ordine dei mercati prima ancora che un conveniente esperimento lo dimostrasse difettoso o dannoso, — ciononostante la Giunta, per un senso di deferenza verso la classe esercenti che non fu — e si comprende — apprezzato, non solo non respinse l'istanza, ma si dichiarò lieta di accogliere la proposta sospensiva.

Vedo dunque l'esercente se si può ancora parlare di mancanza di riguardi della Giunta verso gli esercenti, e se invece non sia il caso di dire che anche in questa occasione dai soliti interessi, non sono stati traviati i fatti a scopi puramente elettorali. Nelle recenti elezioni provinciali difatti, i muri vennero letteralmente coperti di manifesti in cui con virulenza di linguaggio, si denunciava il preteso sfregio della Giunta.

E veniamo all'ultimo appunto del nostro esercente, il quale si fagna perché la Giunta ha stanziata una somma troppo esigua per i pubblici spettacoli.

Incidentalmente osserviamo come sia abbastanza strano il contegno della opposizione, che mentre quotidianamente protesta contro l'acuirsi dell'Amministrazione popolare, d'altra parte non lascia passare occasione senza indurci a sempre nuove spese, a cui in qualche modo bisogna pure far fronte.

La somma di lire 6000 stanziata dalla Giunta per la Mostra d'Arte decorativa sembrano all'esercente, troppo poche?

E che doveva dare la Giunta? Proprio ci sembra che 6 mila lire, — data la potenzialità del bilancio comunale ed i bisogni che in tanto risveglio di vita cittadina, ogni giorno vanno affermandosi ed ai quali urge provvedere — non rappresentino una somma insignificante. E' criterio di saggia amministrazione non disperdere in spese voluttuarie le possibilità del bilancio, quando rimangono da appagare bisogni la cui soddisfazione costituisce un impulso verso il benessere economico e verso il civile progresso.

Ricordiamo che anche negli scorsi anni la Giunta ha fatto di tutto perché gli spettacoli riuscissero soddisfacenti, e senza esumare vecchi ed antiquati epiteti, possiamo affermare accura-

mente' che se gli spettacoli non hanno corrisposto alle aspettative, la responsabilità non è proprio dell'Amministrazione.

Si persuadano gli esercenti: in questa come in tutte le iniziative se si vuole che riescano, bisogna sgombrare il cervello da idee grette che inducono a mezzucci meschini e sempre inadeguati allo scopo.

Perché i nostri esercenti non seguono l'esempio dei loro colleghi di Padova?

In quella città quando si organizzano spettacoli, gli esercenti non danno a piccoli sacrifici personali e si quotano tutti per una piccola somma. Ne risultano decine di migliaia di lire, e gli spettacoli riescono veramente degni di una città come non sempre — siamo intesi — avviene a Udine.

Quelli esercenti evidentemente hanno compreso come i benefici e le utilità dei pubblici spettacoli ridondino in massima parte a vantaggio loro e appaiono si sobbarcano in parte proporzionale le spese.

Noi additiamo agli esercenti di Udine l'esempio di Padova.

La "Legge del voto"

La Patria dà notizia della costituzione di una "legge del voto". Ne fanno parte i piccoli esercenti «d'ogni partito», e scopo della legge è di iniziare la lotta contro certe disposizioni comunali lesive agli interessi della classe. Ci limitiamo, per oggi, a mettere in guardia i nostri amici i quali certamente neppure sospettano di servire di strumento a qualche sfaccendato mostatore al servizio della Patria e del Giornale di Udine la cui funzione è di sbillare la classe esercenti contro l'Amministrazione comunale.

Se gli esercenti hanno dei suggerimenti da dare o delle proteste da avanzare, si rivolgano alla Giunta. Quella ci pare sode più opportuna delle colonne della Patria, e senza dubbio più competente e più in grado di dar soddisfazione alle loro richieste quando risultassero legittime ed eque.

Una Commissione d'inchiesta in Friuli

Abbiamo visto in questi giorni la Commissione speciale incaricata dal Ministero d'Agricoltura dello studio delle condizioni della difesa fillosserica nell'Italia settentrionale.

La Commissione stessa, costituita da tre illustri agronomi — il Prof. Paulsen, Direttore dei vivai di viti Americane di Palermo, — il Prof. Cavazza Direttore dell'Ufficio Provinciale d'Agricoltura di Bologna, ed il Dottor Molon, Professore alla R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano. La Commissione fece capo all'Associazione Agraria Friulana, ed accompagnata dal Signor Morelli-Rossi, vice presidente del Consorzio antifillosserico Friulano, dal Dottor Berthod, dal Prof. Bonomi, dal prof. Rossi della Scuola di Pozzuolo, dal cav. Oceani, e da altri egregi agricoltori, fu a visitare i vivai e i vigneti del Consorzio antifillosserico Friulano di Palmanova e Cividale. Visitò poi i vigneti governativi di San Giorgio della Richinvolta e di Martignacco, e quelli della R. Scuola di Pozzuolo. Si recherà poi a Gorizia.

Sappiamo che gli egregi agronomi hanno avuto espressioni di sincera soddisfazione per l'indirizzo dato alla difesa fillosserica in Provincia.

Un vivace incidente fuori porta Grazzano

L'altra sera verso le ventura una comitiva di popolane stava tranquillamente fuori porta Grazzano in allegri conversari.

La brezza notturna rievagliò nei loro animi il desiderio di intonare alcune villotte friulane; e il desiderio andò tutto in atto.

Poi, alla villotta friulana fu intercalata l'Inno dei lavoratori e la nota canzone popolare che comincia con le parole «Bandiera rossa...»

A questo punto sbucò fuori non si sa da dove un vecchio signore che, qualificatosi per delegato di polizia, si pose ad impaurire quelle povere ragazze con bestemmie e con minacce di porle in arresto se non smettevano di cantare canzoni sovversive.

Fra le donne che dovevano essere tradotte in arresto c'era anche la signora Giuseppina nob. Maraldo, trinstina, che soppa rispondere per le rime a chi si spacciava per funzionario di P. S.

O che non è più permesso, nella terra della libertà e dei carmi, cantare a proprio agio?

L'assemblea del forno in Castello

Ieri ebbe luogo in Castello l'annunciata assemblea dei lavoratori panettieri, che riuscì numerosa ed oltre modo animata, sotto la presidenza del fornaio Sassano.

Silvio Savio riferì diffusamente circa le pratiche fatte per l'abolizione del lavoro notturno.

Si discusse lungamente sui mezzi più atti ad eliminare le conseguenze della riforma che potessero ledere i consumatori o si stabilì in massima di accettare la modificazione che verranno

imposti dal Consiglio provinciale sanitario.

Si fecero voti perchè con l'abolizione del lavoro notturno venga anche abolito il trasporto del pane a domicilio, salvi gli accordi sulle basi del pagamento a quintalato.

Una nuova assemblea sarà riconvocata lunedì 23 corrente alle ore 10 antimeridiane, in Castello.

L'assemblea dell'Unione Esercenti

Come annunciamo ieri alle 18 ebbe luogo l'Assemblea all'Unione Esercenti. Numerosi i soci intervenuti.

Il Presidente cav. De Pauli commemorò il defunto consigliere sociale Carlo Del Prà ed a nome dei soci si associò il sig. Giuseppe Ridomi. Nelle comunicazioni il presidente partecipa che il lavoro sociale, opera veramente assistica tanto che figurerà alla prossima Mostra d'Arte, è quasi finito e raccomanda agli intervenuti di continuare la sottoscrizione, così favorevolmente iniziata, per le maggiori spese del suddetto.

Riferisco poi che nelle feste che avranno luogo durante la Mostra si gelleranno le basi per costituire una Federazione Friulana di Esercenti fra le società consorziali del Friuli e che per l'occasione s'inaugurerà anche il lavoro sociale.

Per la questione dei mercati il presidente comunica che si farà quanto prima un'assemblea straordinaria per richiesta dei soci.

E' approvata all'unanimità e con plauso la relazione dei revisori sul consuntivo 1913 e quella morale letta dal presidente.

Infine su proposta della presidenza l'assemblea votò un sussidio di L. 100 a favore della Mostra d'Arte decorativa friulana.

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

E ancora sussidi

A quanto pare i Comuni della Provincia vanno a gara nell'inviare sussidi di denaro al Comitato per la Mostra d'Arte decorativa friulana. Ciò non può che far piacere a quanti amano la città nostra e desiderano che essa sempre più sviluppi i suoi commerci e lo sue industrie rendendosi nel tempo stesso centro di convegni graditi dei provinciali.

Ieri l'Unione Esercenti tenne seduta e stabilì di concorrere con L. 100 di sussidio alla Mostra.

L'Unione però si è disinteressata degli spettacoli.

Il Comune di S. Vito al Tagliamento ha concorso alla Mostra con un sussidio di L. 50.

Altri sussidi sono annunciati dai vari Comuni della Provincia.

Sappiamo che nell'interno della Mostra, il giorno 8 Settembre verrà aperta una mostra speciale temporanea di floricoltura che durerà fino al giorno 15 in cui l'Esposizione si chiude.

CONCERTO

Questa sera alle ore 8,30 si replica il concerto del quartetto «Iris», tanto applaudito sabato o domenica, nella trattoria di Antonio Quargnolo in Via Jacopo Marioni N. 9 (rimpetto la Cappella Turriani). Prenderanno parte al concerto il baritono Bonanni ed il machietista Nito, con programma di assoluta novità.

Ingresso libero.

Il pretonzolo screanzato ha ieri depositato ancora questa porcheria sul suo foglio capaco:

«Il direttore — per m' di dire — del Paese continua a fare il monello. «Non permettendo peraltro la nostra «dignità di fermarci a raccogliere le «sue mollette — passiamo oltre».

Noi l'abbiamo sempre detto che la funzione del prete è incompatibile con quella del giornalista! Almeno il giornalista non prete, quando in lo screanzato, si può sempre prenderlo a schiaffi.

Beneficenza

L'egregio negoziante sig. Pietro Piusi che fu uno primi sottoscrittori per la repressione dell'accattonaggio, con generoso pensiero, elargì allo stesso scopo a questa Congregazione di Carità, altre Lire 100.

Il nuovo atto benefico del sig. Piusi è degno del maggior encomio e meritabile che trovasse degli imitatori.

La Presidenza, oltremodo riconoscente, porge sentiti ringraziamenti. La Congregazione coglie questa occasione per rivolgere viva preghiera a coloro cui fu recapitata la scheda per la repressione dell'accattonaggio, e che ancora non inviarono la loro adesione, a compiacersi di farlo con cortese sollecitudine.

« ETERNIT »

Piastre in amianto cemento il migliore materiale per coperti di ville, case e magazzini

Rappresentanti per il Friuli G. TONINI e FIGLI - UDINE TELEFONO 48.

D'affittare terreni a continua in sede della via Cacchini, ora del trattativo riv. chiuso N. 6.

Ferro - sleri

«...rappres... moderna tar... in grazia de... «tere sangui... ricostituito... «nico per co... «L'ho in... «In casi gra... «cloro-anem... «statare... «che caso to... «spensabile... «maslo e qu... «guificazione... «amo.»

Dott. dell'Osp. Clin. di Milano

Nocera

Esigore la ma... F. ILANO

Fabbriccio

Impresiera Doria, B... C. La Società... la fabbricazione... Udinese del... «gionico, che... al pubblico... a prezzi... nei se... guenti eser... Macelle... Bellina, M... Pravianzi... Fioritto... Gio... vanni Cirillo.

GA III

Volere sicu... rissimo s... i vostri m... cuore... «e robu... «schezza, cal... l'orga... nismo? Domand... «gratia... al «Premio... Ott... Candela... S. Fran... cesco d'Al...

FratellARA

(di fronte al... (gam) + Fabbrica... «bellini + «do»

DEPOSITO ALIGIE

Assortimento... passaggio... «Vontag... «Porta... «monete... «Bagnora... «Pipe... «Bocche... «per scolar... Si eseg... «Prezzi... «altri

POLVERI MONTI

contro Epi... «parismo MALAT... «POSE Lire 5... «POLVERI... «SOIN tonico... «contro Atc... «domaco Gastralg... «benza Lire 1.50... «Sai scatole... «Lire 2. Dirigere con... «alla Premia... «FANTO «RETTO «FARMACI... «Comessatt... «Via

STABILIME

Dottor V. ANTIN in VITTO... «TO all'Es... «posizione di... «Udine de... «1903 - Con... «Gyan Premi... «della conf... «zionatori em... «1900. I.° incroci... «nico-gial... «giapponese. I.° incroci... «nico-gial... «sterico Chines... «Bigiallo-Oro... «Poigioglio spe... «I signori co... «BRAND «riservare

STABILIME

Dottor V. ANTIN in VITTO... «TO all'Es... «posizione di... «Udine de... «1903 - Con... «Gyan Premi... «della conf... «zionatori em... «1900. I.° incroci... «nico-gial... «giapponese. I.° incroci... «nico-gial... «sterico Chines... «Bigiallo-Oro... «Poigioglio spe... «I signori co... «BRAND «riservare

STABILIME

Dottor V. ANTIN in VITTO... «TO all'Es... «posizione di... «Udine de... «1903 - Con... «Gyan Premi... «della conf... «zionatori em... «1900. I.° incroci... «nico-gial... «giapponese. I.° incroci... «nico-gial... «sterico Chines... «Bigiallo-Oro... «Poigioglio spe... «I signori co... «BRAND «riservare

STABILIME

Dottor V. ANTIN in VITTO... «TO all'Es... «posizione di... «Udine de... «1903 - Con... «Gyan Premi... «della conf... «zionatori em... «1900. I.° incroci... «nico-gial... «giapponese. I.° incroci... «nico-gial... «sterico Chines... «Bigiallo-Oro... «Poigioglio spe... «I signori co... «BRAND «riservare

STABILIME

Dottor V. ANTIN in VITTO... «TO all'Es... «posizione di... «Udine de... «1903 - Con... «Gyan Premi... «della conf... «zionatori em... «1900. I.° incroci... «nico-gial... «giapponese. I.° incroci... «nico-gial... «sterico Chines... «Bigiallo-Oro... «Poigioglio spe... «I signori co... «BRAND «riservare

STABILIME

Dottor V. ANTIN in VITTO... «TO all'Es... «posizione di... «Udine de... «1903 - Con... «Gyan Premi... «della conf... «zionatori em... «1900. I.° incroci... «nico-gial... «giapponese. I.° incroci... «nico-gial... «sterico Chines... «Bigiallo-Oro... «Poigioglio spe... «I signori co... «BRAND «riservare

Dottor V. ANTIN in VITTO... «TO all'Es... «posizione di... «Udine de... «1903 - Con... «Gyan Premi... «della conf... «zionatori em... «1900. I.° incroci... «nico-gial... «giapponese. I.° incroci... «nico-gial... «sterico Chines... «Bigiallo-Oro... «Poigioglio spe... «I signori co... «BRAND «riservare

Gronaca Giudiziarla

Corte d'Assise

L'UCCISORE DEL COGNATO

La Corte è costituita come in precedenza e difendono l'accusato gli avv. Driussi e Bertaccoli.

(Fine udienza ant. del 24)

I testi a difesa

Aperta l'udienza vengono interrogati i testi di difesa Leonardo, Domenico, Antonio, Giovanni e Pietro Gortani i quali descrivono il Mas defunto come individuo facile a riscaldarsi e ad offendere se preso dal vino.

Il teste Candoni Giovanni, in un alterco col defunto, fu una volta ferito al capo da un colpo di sasso.

Il dott. Tullio Luzzi ricorda che un bambino del Mas stava male ed essendo alquanto ritardato a correre a casa sua, il Mas lo insultò e lo minacciò o da allora in poi egli, teste, schivava d'incontrarlo.

Bianzan Pietro, Sindaco di Arta, descrive pure come il morto, quando era bevuto, offendesse tutti con facilità.

Il perito prof. Giuseppe Antonini ha quindi la parola. Egli esamina le risultanze processuali colla solita e nota accuratezza e diligenza e conclude affermando che l'accusato è un alcolista cronico e che perciò l'atto da lui commesso, nelle circostanze che ammarono dalla discussione, si deve considerare come conseguenza dello stato anorale in cui si trovava il Furlan in quella sera.

(Udienza Pomeridiana)

La Parte Civile - L'arringa dell'on. Caratti

Alle ore 15 si apre l'udienza pomeridiana che è poi l'ultima. Molto pubblico affolla la aula in attesa della sentenza.

Quando giurati ed avvocati sono al loro posto il Presidente dà la parola alla Parte Civile.

Si alza l'avv. Caratti il quale dopo aver brevemente accennato al motivo che lo brasse a sedere sul banco della P. C. ricorda ai giurati che nella notte del 10 marzo decorso un uomo giaceva attraverso una siepe del vitello che da Arta conduce a Gabia, ferito da tre coltellate, morente, il qual ai Candoni che lo confortava andava mormorando: per me è finita! povera la mia famiglia! e soggiungeva con una nota di caratteristica bonità: povero il figlio innocente del mio feritore!

La causa, afferma l'on. Caratti, non offre campo alla battaglia; la causa è semplice.

Invano, in questi giorni, noi abbiamo ricercato la causa, il movente che spinse un uomo a fare scempio del corpo di un altro uomo..... Si è parlato di gelosia ma s'è visto che questa ragione non ha alcuna base di consistenza.

Giorni or sono, la Giuria friulana poté assolvere un accusato che aveva agito per un motivo passionale; i giurati potrebbero assolvere il padre di una di quelle bambine vittime della orrendo nefandezza scoperte in questi giorni a Milano, se quel padre per mala ventura dovesse strozzare una di quelle male femmine! Indubbiamente i giurati direbbero a costui: va, galantuomo, che il carcere non è per te! E viene dunque alla pretesa gelosia del Leschiutta dimostrando eloquentemente che tale pretesto non giustifica il fatto.

Abbiamo, ad un anno di precedenza dal giorno del delitto, la scena della cenetta a base di legato e la circostanza che l'accusato trova a casa sua il povero Mas che parla in cucina colla moglie in presenza di una bambina, senza che nulla di male o di disonorevole avvenga tra i due.

L'oratore invece trova la ragione del fatto commesso dal Furlan nell'interesse: la terra!

Con mirabile efficacia descrive quale attaccamento abbiano i carnici per la loro terra, quale idolatria pel piccolo pezzo di terreno, acquistato a prezzo di fatiche senza nome.

E questo egli lo chiama il dramma della terra o incidentalmente ricorda le pagine del romanzo di Emilio Zola nel quale è descritta meravigliosamente questa frenesia del possesso della terra, al punto da spingere una sorella a gettare un'altra sorella in mezzo al prato, sopra una falce, ben sapendo che quella falce le avrebbe troncato il corpo!

Ecco che quel meschino prato, concesso al Furlan dal Mas, fa maturare nell'accusato il proposito della vendetta.

Passa rapidamente ad esaminare le varie fasi che precedettero il fatto e afferma che i propositi di vendetta, anzi tradimento — poiché la povera vedova del Mas viene giustamente a dire davanti alla Corte d'Assise che si trattò di un vero tradimento — si erano maturati nella mente del Furlan fin dal pomeriggio del 10 Marzo quando disse al teste Paolini: ho un vecchio rancore con mio cognato e questa sera me lo deve pagare! L'avv. Caratti dichiara di essere il primo a riconoscere che esattamente la sentenza della sezione d'accusa esclude la premeditazione nell'atto commesso dall'accusato, ma con altre sottili argomentazioni afferma che il pensiero dominante di vendetta, il proposito di daro in quella sera delle coltellate al cognato ci fu anche se non può parlarsi di premeditazione in senso legale. A conferma di ciò basta ricordare che durante il tragitto da Arta a Gabia

i due si avviarono — separati dal Cantoni — due volte ed alla terza, quando il Furlan aveva afferrato il cognato e lo aveva gettato attraverso la siepe poteva abbandonarlo a sé tanto più ch'era assai più ubriaco di lui, ed invece... mentre sapeva che non avrebbe potuto muoversi a reagire, il Candoni sente il crich del coltello che si apre o costui gli mena quei tre colpi che trassero a morte il disgraziato!

La deposizione chiara, precisa, di quella scena, fatta ripetute volte dal Candoni non fu possibile smentire da alcuno! Non c'è stato un teste che sia venuto all'udienza a togliere la più piccola parte di verità a quel racconto.

L'oratore non afferma che dopo il fatto il Furlan si sia recato a Tolmezzo per poi raggiungere la Stazione per la Carnia e quindi recarsi all'estero, poiché gli sarebbe stato più facile prendere la via di Pauriano e attraversando i monti raggiungere Pontobba, ma non crede nemmeno che l'accusato sia recato a Tolmezzo per costituirsi ai Carabinieri se appena arrestato negò il fatto.

Puntiglioso è convinto che la sua preoccupazione sia stata quella di conferire con un avvocato per sapere come contenersi. Avviene di sovente un fatto simile.

L'oratore colla consueta faccenda parla ancora sui fatti che precedettero la tragedia e dice che sedette a quel banco per difendere la memoria di un cadavere o per impedire che l'onore di lui venisse anche minimamente intaccato.

Ritorda ai giurati la povera vedova del Mas ed i suoi sei figli e chiede che di fronte ad una strage simile, che ha tutti i caratteri della ferocia, venga pronunciato un verdetto giusto e perciò severo.

I giudici, il P. M. i giurati ed il pubblico ascoltarono con vivissima attenzione l'arringa dell'avv. Caratti che fu efficace e che pur essendosi tenuto relativamente breve mise la causa nella sua vera luce.

Il Pubblico Ministero

Colla ben nota diligenza il Sostituto Procuratore Generale cav. Randi esamina le risultanze della grave causa che fu discussa e incomincia anzitutto dal compiacersi che il perito prof. Antonini, uomo alla cui scienza e valore egli rende incondizionato omaggio, pur dichiarando che il Furlan è un alcolista cronico, abbia escluso in lui una perturbazione delle facoltà mentali.

Entrando nello viscere della causa dice che il padre dell'accusato non farà alcuna tace che potesse inquinare la mente del Furlan, un uomo che sa attendere ai propri affari e curare i propri interessi.

La tace, so mai, la lasciò lo succoro coll'assegnare la sostanza immobiliare alla figlia, col lasciare quel prato che fu origine di tante questioni.

L'oratore della legge esclude che il movente del fatto sia stata la gelosia il particolare della cena, del fegato di maiale ecc... era avvenuto un anno prima. Nel giorno del delitto i due cognati avevano fra loro parlato soltanto d'interessi famigliari.

Dopo aver descritte le varie peregrinazioni nelle osterie di Arta, dopo aver rilevato che tutti i testimoni dichiararono che il Furlan era meno ubriaco del Mas, il cav. Randi ricorda le parole dell'accusato pronunciate e udite dal teste Paolini: ho un rancore vecchio col cognato e questa sera me lo deve pagare! Sulla differenza dello stato di ubriachezza dei due cognati, l'oratore insiste o non concorda col prof. Antonini.

Il Furlan quando gettò il Mas attraverso la siepe e lo colpì, sapeva quello che faceva.

Conclude affermando che i giurati devono escludere la premeditazione — perché fu esclusa anche dalla sentenza della sezione d'accusa — ed escludere la legittima difesa.

Quindi i giurati dovranno dichiarare che il Furlan ha voluto ferire e che quello ferito causarono la morte. Li esorta a non dimenticare che le parole dette dal Furlan e udite dal teste Paolini, indicano chiaramente quale fosse l'animo dell'accusato, in quella sera, verso la povera vittima.

Gli avvocati difensori

Troppo spazio richiederebbe un largo riassunto delle arringhe pronunciate dai due valentissimi difensori avvocati Bertaccoli e Driussi, che in una causa difficilissima come quella che ieri sera ebbe il suo epilogo, si sono dimostrati superiori alla loro fama.

Diremo che tutto, tutto concorse, durante lo svolgimento della causa, a proiettare sinistra luce sul disgraziato che si sedeva alla sbarra; la difesa non ebbe alcun sprazzo favorevole all'accusato e perciò il compito suo fu in tutti i modi ostacolato.

Malgrado ciò l'avv. Emilio Driussi riuscì a incatenare l'attenzione dei giurati e dei giudici per oltre un'ora, soffermandosi a scrutare con profondità di argomentazioni e di concetti le cause che trassero il Furlan a commettere il delitto.

Non la gelosia — disse l'avv. Driussi — non l'interesse, non l'ubriachezza, ma un po' di tutte queste cose riunite assieme, fecero esplodere l'ira nell'accusato e gli arruolarono la mano a quel modo.

Perché — soggiunge l'oratore — non bisogna dimenticare che il morto, davanti al quale la difesa s'inchina rispettosamente, aveva un carattere non tanto mite quanto i testi concordano vennero a descriverlo; il Simulaco Bianzan, il dott. Luzzi hanno dichiarato che dovevano starsene lungi da lui, quando era preso dal vino, perché persona temibile.

Infatti il Furlan nella domenica in cui successe il fatto, fu provocato per sei volte dal Mas; e nell'osteria colle parole « pupinat » e i ritardi di accoltar vino dal cognato e di far la strada con lui, e lo due aggressioni durante il tragitto (poiché l'accusato camminava sempre davanti al Mas) tutto questo ebbe il suo effetto; ad un tratto l'ira esplose e produsse malaguratamente quello che il Furlan è stato il primo a deplorare quando nelle carceri di Tolmezzo, compreso della sua responsabilità, stava per passare in cella.

Il P. M. — conclude l'avv. Driussi — e la P. C., hanno ricordate le parole pronunciate dal moribondo e cioè il pensiero alla propria famiglia ed anche il pensiero al disgraziato bambino diocenne dell'accusato.... Ebbene i giurati, ricordando, emetteranno un verdetto di giustizia che permetta al disgraziato di riabbracciare ancora, dopo il carcere, il proprio figliolo.

L'avv. Bertaccoli parlò poi oltre una mezz'ora eloquentemente come sempre e concluse come il suo valente collega.

Le parole dell'accusato

Presidente. Alzatevi Leschiutta. Avete niente da dire?

Accusato (a bassa voce e giungendo le mani): io domando perdono anzitutto a Igo Gasi Cristo, poi invoco perdono dalla Corte... (cade ginocchioni entro la gabbia).

Presidente: va bene; rialzatevi. E l'accusato pallido in volto siede sulla panca a testa bassa.

I quesiti

Il Presidente, dopo l'aggiunta di una questione, su domanda della difesa, legge i quesiti ai giurati. Sono 5 e vertono: il primo sul fatto materiale, il secondo sullo stato di ubriachezza tale da scemare grandemente la responsabilità, il terzo se l'ubriachezza fosse abituale, il quarto se l'accusato agì nell'impeto d'ira o d'intenso dolore, l'ultimo sulla provocazione grave.

Fatto un brevissimo riassunto i giurati si ritirano alle 18.30 e rientrano alle 19.15. Il sig. Camavittio legge il verdetto col quale i giurati hanno risposto sì alla prima, seconda o terza questione; no alla quarta e perciò l'ultima cade. Si concedono le attenuanti.

La Parte Civile (avv. Antonini) visto il verdetto dei giurati chiede che il Leschiutta venga condannato alle spese di Parte Civile, al risarcimento dei danni e ad una provvisoria di L. 500.

Il P. M. domanda 8 anni o 4 mesi di reclusione, interdizione perpetua dei pubblici uffici e a quanto ha chiesto la P. C.

La sentenza

Alle 10.30 la Corte rientra e pronuncia sentenza con la quale Leschiutta Giovanni detto Furlan viene condannato a 8 anni e 4 mesi di reclusione, all'interrogazione dai pubblici uffici, ai danni da liquidarsi in separata sede e ad una provvisoria di L. 500 alla P. C. La sentenza venne giudicata equa.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, garante responsabile, Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Ringraziamento

La famiglia del defunto ingegnere dott. Antonio Regini nella sciagura che la ha così gravemente colpita privandola dell'adorato suo capo e sostegno, ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo dolore; ma specialmente ringrazia l'ill. mo sig. Sindaco e l'On. Giunta che memori dell'opera onesta e zelante per tutta la sua vita attiva prestata dal compianto ingegnere a vantaggio del Comune, vollero tributare ed ordinare solenni onoranze funebri e manifestare alla famiglia espressioni di condoglianza e conforto. Ringrazia inoltre tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare il caro Estinto ed a confortare la famiglia, e finalmente ringrazia il medico curante dott. G. Pitotti che durante la lunga malattia prestò l'opera sua amorosa, zelante ed intelligente, ed il Cav. Uff. dott. C. Marzuttini che procurò con cuore e sapienza sollievo al povero infermo e conforto alla famiglia, specialmente nei momenti più terribili della malattia.

La famiglia Regini, riconoscente, prega di essere compitata se è obbligata a richiedere di voler gradire il presente, in luogo di quelli individuali adeguati ringraziamenti che a tutti avrebbe voluto far pervenire.

×

La famiglia Scabbi ringrazia sentitamente tutti coloro che con l'accompagnamento ed in altro modo concorsero a rendere solenni i funerali della sua amata estinta Italia Cantoni-Scabbi.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia attraverso cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

DEPOSITO Ventilatori Elettrici

per corrente continua ed alternata

GIUSEPPE FERRARI di EUGENIO

UDINE PADOVA

VIA DEI TEATRI, 8 VIA ALTINATE, 15

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA (TERMO SIFONI)

TEODORO DE LUCA

eseguisse impianti di Termosifoni conformi alle migliori prescrizioni tecniche con caldaie "STREBEL", originali, offrendo garanzia assoluta.

Elievi, Progetti e Preventivi GRATIS a semplice richiesta

Pagamento dell'ultima rata (1/3 dell'importo) dopo il primo inverno d'esercizio.

PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA

DEPOSITO di Caldaie "Strebel", Radiatori tipo Americano, e materiale per qualsiasi impianto di Termosifone.

FABBRICA BICOLETTE - CASSE PORTI ecc.

GROSSISTA in Macchine da Cuocere ed Armi da Caccia

Bagni di mare

per giovanetti di civile condizione.

Dalla seconda metà di giugno a tutto agosto i Conventi degli Istituti di educazione ed i giovanetti di famiglia privata potranno fare la cura dei bagni di mare nel nuovo ed elegante fabbricato espressamente costruito ed ampliato sulla ridente spiaggia di Lido a Venezia in prossimità all'Orto Marino per cura del Collegio Convitto Vinanti di Bassano.

Assidua sorveglianza, lezioni di nuoto, ginnastica educativa, trattamento abbondante e sano.

Rotta per il periodo dei Bagni (un mese circa) Lire 90.

Per informazioni scrivere al Direttore proprietario del

COLLEGIO CONVITTO VINANTI BASSANO.

VETRINE A NOLO

Il sottoscritto avverte i Signori espositori che in occasione della Mostra d'Arte decorativa, che si aprirà in Udine nel venturo agosto, tiene pronte eleganti vetrine di varie forme e dimensioni che noleggerà o venderà a prezzi convenientissimi.

GIOVANNI MORASSUTTI falegname

Via Francesco Mantica (Vicolo degli Orti)

Anno XXI

Collegio Convitto SPESSA CASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Regia - Studi ginnasiali - Scuole elementari. Aperto anche durante le vacanze con corsi speciali per gli esami di ripreazione.

Rotta L. 330

LA NUOVA DITTA DEL BIANCO e CERA

UDINE

Piazza Mercato Nuovo

Avendo riformato completamente il suo negozio chincaglierie, mercerie e mode di tutti gli articoli inerenti e di assoluta novità; avverte la rispettabile clientela che può praticare prezzi di massima convenienza.

DEPOSITO

Birra GORIUP - Gorizia

Birra DREHER - Vienna

Ghiaccio Cristallino 1^a qualità

Prezzi di assoluta convenienza

MARINO PROVVISORATO

UDINE

Viale Venezia (ex Cantina Jacuzzi)

CHI SOFFRE

allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito

assaggi l'acqua naturale purgativa

FRONTE PALMA

raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FRONTE PALMA", è d'un gusto non sgradevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerale. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "FRONTE PALMA", proprietario LOSER JÁNOS BUDAPEST.



Calalzo (CADORE)

850 m. s. m.

HOTEL "MARMAROLE"

di nuovissima costruzione a 10 minuti da Pieve. Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi, Giardini. Parco. Centro di comodo paesotto, di gite a tutti i villaggi cadolini di ascensioni di lo ordine alle circostanti cime dolomitiche. Luogo adatto specialmente per Famiglia e per lungo soggiorno. - Aria ed acqua saluberrime - Bagni - docce - luce elettrica.

F. H. FANTON propr.



LIQUEUR ARNAUDI

CONTRO L'ASMA

Avvertiamo i molti d'asma che lo Stabilimento CARLO ARNAUDI in Milano - Via Vittoria, 8 - spedisce gratis un elegante opuscolo con gli attestati di guarigione ottenuti - dal quale risulta che l'ASMA si guarisce nel modo più radicale col Liqueur Arnaudi - Lo stesso Stabilimento risponde gratis ed esaurientemente a qualunque richiesta di chiarimenti o di documenti concernenti la verità di quanto sopra.

Dott. TULLIO LIUZZI

UDINE

Via della Vigna, 13

Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle 14 alle 18

VISITE E CURE GRATUITE PER I POVERI

Fabbrica Ghiaccio Artificiale

con pura acqua d'acquedotto

Servizio a domicilio a L. 2 al quintale

Ditta Pietro Contarini

